

PIZZO Il sito alla foce del fiume Angitola. Paolillo (Wwf): «Urge la sua bonifica» Una discarica che ancora fa paura

Tonnellate di rifiuti urbani scaricati per decenni giacciono sotto una coltre di terreno

di ERICA TUSELLI

PIZZO - Lancia un disperato appello affinché si scongiuri un grave pericolo per l'ecosistema e il turismo, il Wwf per bocca di Pino Paolillo, responsabile per l'associazione del settore conservazione nella provincia di Vibo Valentia. «Nonostante siano trascorsi oltre vent'anni dalla sua chiusura - esordisce Paolillo - la discarica alla foce del fiume Angitola continua a fare paura. Tonnellate e tonnellate di rifiuti urbani scaricati per decenni giacciono sotto una coltre di terreno, senza che in tutto questo lungo lasso di tempo si sia mai avviata la necessaria opera di bonifica per scongiurare quello che in questi giorni si sta palesando come un gravissimo pericolo per l'ecosistema marino e tale da arrecare un danno incalcolabile all'economia turistica del paese».

Fino a vent'anni fa, infatti, quando le politiche ambientali e la salvaguardia ambientale non era al centro del dibattito pubblico, nella zona dell'angitolano, sono stati smaltiti, o meglio sotterrati, centinaia di rifiuti, e non è da escludere che ve ne siano anche di carattere speciale. Da circa vent'anni è stato proibito il conferimento ma, nonostante i tanti progetti avanzati, nulla ancora di concreto è stato fatto e la situazione potrebbe esplodere da un momento all'altro.

«Il fiume Angitola - prosegue l'ambientalista - per come segnalato dai gestori di lidi giustamente preoccupati per la situazione che si è



Il cumulo di spazzatura alla foce del fiume Angitola

venuta a creare, sta lentamente erodendo la base dalla grande discarica, con il conseguente trasporto in mare di parte del pattume precedentemente accumulato, in prevalenza plastica di ogni tipo e dimensione. La inusuale quantità di pioggia caduta in questi giorni non ha fatto altro che accentuare il grave fenomeno: un ulteriore campanello di allarme per conseguenze ancora più pesanti se non si

interverrà in tempo. La stagione balneare è infatti ormai alle porte e la foce del fiume in questi ultimi mesi si è spostata parecchio verso sud, in direzione del quartiere Marinella. Non voglio neppure immaginare cosa potrebbe accadere se si verificasse un altro evento alluvionale, né l'avvicinarsi della stagione estiva può rassicurarci visto e considerato che l'alluvione che nel 2006 portò morte e distruzione,

avvenne proprio nel bel mezzo dell'estate». La situazione è quindi grave e complessa, a causa anche del mutamento climatico connesso all'effetto serra. Da qui l'appello al sindaco Gianluca Callipo e alla Capitaneria di Porto affinché adottino, ciascuno secondo le proprie competenze, tutte le iniziative ritenute opportune per evitare che il mare si riempia di plastica e spazzatura.

«Proprio nel momento in cui giungono segnali incoraggianti per una maggiore coscienza ambientalista e la percezione del pericolo rappresentato dalla plastica in mare diventa sempre più forte - conclude - non possiamo permettere che, oltre a quella già esistente, si aggravi il carico della vecchia discarica dell'Angitola. Sarebbe una sconfitta per tutti e un vero oltraggio al mare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA